

# Piaceri, virtù e buona tavola

## Ripubblicato il 'De honesta voluptate et valitudine' di Platina

di Barbara Caffi

**B**analmente lo si potrebbe definire un ricettario di cucina, ma racchiude in sé anche consigli di dietetica e all'epoca in cui uscì si inserì nel dibattito filosofico sul piacere e la virtù: *De honesta voluptate et valitudine* di **Bartolomeo Sacchi detto il Platina** da oltre cinquecento anni un'opera di attualità, di volta in volta sviscerata, analizzata e messa in luce sotto qualcuno dei suoi molteplici aspetti. Perché come tutte le opere che hanno segnato l'Umanesimo anche questo lavoro è un caleidoscopico gioco di intrecci e di rimandi. Grazie a **Enrico Carnevale Schianca** — già autore di diversi saggi sul Platina — del *De honesta voluptate et valitudine* è uscita ora una nuova, accuratissima edizione commentata, una traduzione (con testo latino a fronte) che approfondisce anche alcuni aspetti finora poco indagati. Carnevale Schianca, storico della cucina, membro onorario dell'Accademia Ita-

liana della Cucina, presenterà il libro venerdì alle 17 presso la biblioteca statale (via Ugolani Dati), affiancato da **Stefano Campagnolo**, direttore della stessa biblioteca, e da **Vittoriano Zanolli**, direttore del giornale «La Provincia». L'incontro offre il pretesto per una curiosa mostra bibliografica che vedrà protagonisti, oltre a qualche oggetto, alcune antiche edizioni di libri di cucina e gastronomia.

Che cucina, dietetica e gastronomia possano interessare al pubblico oggi probabilmente non sorprende, sommersi come siamo da programmi televisivi e rubriche televisive che ci vorrebbero tutti esperti chef nonché indefessi salutisti a tavola. Ma all'epoca, cosa può aver trasformato il libro di Platina in un best seller?

Secondo Carnevale Schianca, all'epoca della sua pubblicazione, il libro fu scambiato per un ricettario. Un ricettario basato soprattutto sulle ricette di **Maestro Martino da Como**, il cuoco che in cucina segnò il passaggio dal MedioEvo al Rinascimento e

che incluse nei suoi piatti nozioni delle cucine araba, catalana e orientale. Ma se Maestro Martino scrisse in volgare (il suo scopo era di farsi comprendere anche da chi non apparteneva alle classi alte), il Platina sfruttò il latino e i nuovissimi meccanismi di diffusione della stampa per consentire alla sua opera una circuitazione europea. Ovviamente Bartolomeo Sacchi non si limita a riprendere e a divulgare le ricette e i suggerimenti di Maestro Martino, accalappiando in questo modo l'attenzione del pubblico. Grazie all'utilizzo e allo studio di una mole immane di fonti (che Carnevale Schianca ben documentò), Platina trasformò il ricetta-

rio in qualcosa di molto più ricco. Consigli dietetici, aneddoti curiosi, indicazioni per la conservazione dei cibi e delle loro proprietà alimentari, citazioni letterarie e notizie storiche fanno del *De honesta voluptate et valitudine* — il sottotitolo è, non a caso: Un trattato sui piaceri della tavola e la buona salute — una lettura appassionante. Che Platina fosse un uomo colto è inoltre evidente dai continui riferimenti filosofici sul piacere e la virtù: termini ossimorici, antitetici che la tavola — la buona tavola — ha comunque la possibilità di conciliare.

● **Bartolomeo Platina, De honesta voluptate et valitudine. Un trattato sui piaceri della tavola e la buona salute. Nuova edizione commentata con testo latino a fronte a cura di Enrico Carnevale Schianca, pagine 590, euro 58, Leo S. Olschki editore**

## Cremona

### Un protagonista dell'Umanesimo

Il volume, curato da Enrico Carnevale Schianca, sarà presentato venerdì alle 17 presso la biblioteca statale. Per l'occasione in mostra ricettari e trattati di gastronomia

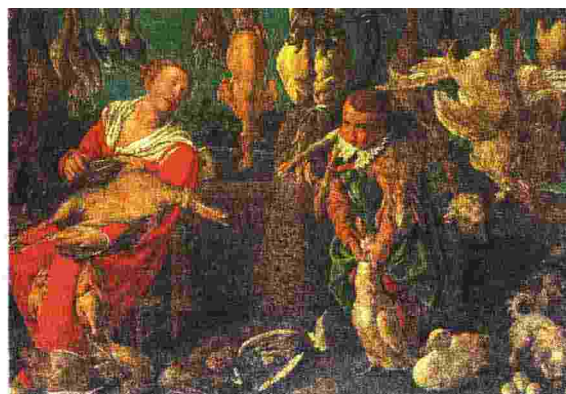
Da oltre cinquecento anni l'opera gode di grande fama: unisce consigli pratici citazioni storiche e letterarie e approfondimenti legati al dibattito filosofico in corso all'epoca

## Di origine modesta fu prima mercenario poi si diede allo studio

**B**artolomeo Sacchi, detto il Platina, nacque nel 1421 a Piadena, il cui nome latino era appunto Platina. Della sua giovinezza si conosce poco: di famiglia molto modesta, intraprese la carriera delle armi militando al servizio di Francesco Sforza e Niccolò Piccinino come mercenario, ma presto si trasferì a Mantova per avviarsi agli studi umanistici. Il suo lavoro principale resta un breve trattato, il *De honesta voluptate et valetudine*, «composto per lo egregio Maestro Martino», «Cuoqo olim del reverendissimo Monsignor Camorlengo et patriarcha de Aquileia, al secolo cardinal Ludovico Trevisan», definito «ricco e mondano cardinale», al punto da essere soprannominato «cardinal Lucullo», che dava «feste licenziose e banchetti più splendidi di quelli consoni al suo rango». Il «*De honesta voluptate et valetudine*» fu stampato per la prima volta a Roma da Han, con molta probabilità nel 1474, anonimo e senza note tipografiche. L'opera ebbe da subito un grande successo e fu ristampata a Venezia nel giugno del 1475 da Laurentius de Aquila e Sybillinus UMBER in quella che è considerata come la prima edizione datata (*Platine de honesta voluptate et valetudine, Venetiis: Laurentius de Aquila, 1475*) con indicazione di autore e note tipografiche. Si diffuse presto in tutta Europa sia nell'originale versione latina sia in una successiva traduzione in volgare.



Vincenzo Campi  
**Mangiaticotta**



**Bartolomeo Sacchi detto Il Platina**



Vincenzo Campi, **La cucina**



### Live al Chocabeck

Cremona — Questa sera alle 21.30 al Chocabeck di piazza Stradivari è di scena Giuseppe Milici (nella foto) con il Trio Milici da Palermo. L'ingresso è libero.



### Omaggio a Miles Davis

Monticelli d'Ongina — I Molester Smiles di Enrico Merlin (nella foto) suonano stasera alle 21.30 al circolo Arcipelago con un tributo al periodo elettrico di Miles Davis.

